Federazione Nazionale Pro Natura

NOTIZIARIO

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

BIMESTRALE

Anno 17 – N. 5-6 SETTEMBRE-DICEMBRE 1989

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

3ª EDIZIONE DEL CORSO «ECOLOGIA IN CITTÀ»

Dopo il successo delle prime due edizioni, la nostra Unione ha deciso di organizzare anche per quest'anno, una 3ª edizione del corso teorico-pratico **«Ecologia in Città»**.

Il corso, che sarà svolto con la collaborazione del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale della nostra Università, è destinato prevalentemente agli insegnanti ma sarà aperto a tutti. Come sempre sarà articolato in una serie di lezioni teoriche, che avranno luogo dal prossimo autunno – nel periodo ottobre 1989/gennaio 1990 – presso la nostra sede di Via S. Giacomo 9. A primavera poi, quando le condizioni ambientali lo permetteranno, i temi delle lezioni saranno «ripresi» in sopralluoghi e brevi escursioni all'aperto.

Quanto ai contenuti saranno quelli consueti, comuni alle passate edizioni, ma con alcune interessanti novità. Così, dalla trattazione dei diversi argomenti concernenti l'ambiente fisico urbano, dal substrato geologico all'idrografia, si passerà alla trattazione degli aspetti biologici, fauna e flora

urbiche, fino a toccare aspetti e problemi umani quali la morfologia e l'architettura urbana, l'inquinamento, ecc. Le lezioni saranno tenute da esperti nei vari settori, per la maggior parte docenti universitari.

Contiamo, anche per questa edizione, di ottenere il patrocinio del Provveditorato agli Studi, del Comune e della Provincia di Bologna.

Il programma definitivo del corso sarà disponibile entro il mese di settembre e potrà essere richiesto direttamente alla nostra sede oppure telefonando ai Consiglieri: Elisabetta CALANCHI (tel. 39.43.18) o Maria Luisa DINDO (tel. 37.08.01).

ATTIVITÀ SOCIALE

1. CONFERENZE

Presso l'Aula Magna «A. Ghigi» del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica e Sperimentale (ex Istituto di Zoologia), Via S. Giacomo 9 - Bologna, avrà luogo il seguente ciclo su:

«SPECIE IN PERICOLO: ESTINZIONE O SOPRAVVIVENZA?»

Giovedì 9 novembre 1989, ore 18: Prof. C. PRIGIONI, *«I Carnivori»*.

Giovedì 16 novembre 1989, ore 18: Prof. F. CORBETTA, Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di L'Aquila, *«S.O.S.: verde!»*.

Giovedì 23 novembre 1989, ore 18: Dr. A. ALESSANDRINI, Assessorato all'Ambiente e Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna, *«La flora regionale»*.

Giovedì 30 novembre 1989, ore 18: Dr. G. NOTARBARTOLO di SCIARA, Istituto Thetys di Milano, *«I cetacei»*.

Giovedì 14 dicembre 1989, ore 18: Dr. M. CAPULA, Dipartimento di Genetica e Biologia Molecolare dell'Università di Roma «La Sapienza», *Anfibi e rettili»*.

2. GITE

Ecco l'elenco delle prossime gite:

30 Settembre-1° Ottobre: *gita al «regno di Calvola»*.

Il «regno di Calvola», come tale, non esiste, ovviamente. È un ambiente di sogno dovuto alla fantasia di un Artista, il Pittore Vittone, che ne ha ricavato anche un libro oltre a numerosi quadri di struggente bellezza...

Esistono invece ridenti poggi posti lassù, alla fine del Lago di Garda, sopra Riva. Si legge, in proposito, quanto pubblicato su «Natura e Montagna» (n. 3, 1968, pp. 48-49).

Si visiteranno, tra l'altro, le Palafitte di Ledro ed altre importanti zone dei dintorni sotto la sapiente guida del Prof. Gino TOMASI, Direttore del Museo di Storia Naturale di Trento.

Partenza sabato 30 settembre ore 14; ritorno domenica 1° ottobre in serata. Programma dettagliato a gentile richiesta.

Il Lago di Tovel, infine, a correzione di quanto pubblicato sullo scorso numero del «Notiziario», non c'entra niente! È stato Corbetta che ha fatto un po' di deplorevole confusione data la similitudine dei nomi di alcuni Comuni del Trentino!

22 Ottobre: *gita alle rupi di Torriana-Due Torri e al Museo della miniera di Perticara* oppure

21-22 ottobre: *gita a Forte dei Marmi e visita della Versiliana e del Fosso Fiumetto.*

Nella seconda ipotesi la partenza avverrà, come al solito, alle 14 del sabato ed il rientro nella serata della domenica.

Gli interessati sono pregati di far avere al più presto la loro preferenza in modo da poter ricevere il programma dettagliato.

La gita che avrà avuto meno preferenze verrà «ricuperata» in primavera.

5 Novembre: *tradizionale gita a tartufi nella Valle del Lavino.*

Specificare all'atto dell'iscrizione se si preferisce la carovana di macchine o l'uso di un piccolo pullman.

25-26 Novembre: *gita al Conero*
con il seguente programma di massima:

Ore 14: partenza da Bologna, Via Autostrada.

Ore 17: arrivo in vetta a Monte Conero e sistemazione alberghiera (assai confortevole). Messa prefestiva per chi lo desidera.

In serata: proiezione di diapositive sul costituendo Parco del Conero ed illustrazione della problematica relativa.

Nella mattinata della domenica: escursione al famoso scoglio del «Trave» e illustrazione della vegetazione.

Pranzo libero (in trattoria o al sacco). Nel primo pomeriggio: visita della zona monumentale di Ancona.

Arrivo a Bologna: ore 21.

Il trattamento di cena, pernottamento e prima colazione al Conero non eccederà le L. 50.000. Locale assai confortevole. Scelta cucina.

Il mese di novembre permetterà di cogliere la fruttificazione e la fioritura del Corbezzolo nel suo pieno fulgore!

7-10 Dicembre: *ritorno all'Elba!*

A grande richiesta con il seguente programma di massima.

Giovedì 7 dicembre, ore 14: partenza e arrivo all'Elba in serata.

Nei giorni 8 e 9: visita di una miniera di pirite ed ematite ed escursione a Monte Capanne.

Domenica 10 dicembre. Ritorno sul continente. Visita dell'Oasi faunistica di Bolgheri. Pranzo libero a Bolgheri. Sulla via del ritorno sosta a Volterra o San Gimignano. Rientro a Bologna in serata.

5-12 Novembre: *«trekking a Marettimo».*

L'U.B.N. si impegna a stabilire i contatti tra gli interessati e le Guide dello Sciliar che organizzano il trekking nella incantevole Isola posta al largo di Trapani.

* * *

I **PROGRAMMI DETTAGLIATI DELLE GITE** saranno disponibili di volta in volta presso l'Erboristeria Montanari (Via Marsala, 23/a - Tel. 23.74.68) oppure potranno essere richiesti a:

Sig.ra Giorgina SILVERA VALLE	(Tel. 58.26.99)
Sig.ra Maria Teresa CRIPPA	(Tel. 58.13.28)
Sig.ra Maria Rosa COLOMBARI	(Tel. 41.27.69)

Tutte queste gite si svolgono sotto l'egida di F.C. and Nonna Giorgina Travel Company!

SPORT ED ECOLOGIA

L'uomo moderno che vive, per la più gran parte, inurbato nei grandi e piccoli centri abitati in condizioni di vita sempre più comode ed artificiali, ma sempre più lontane dalla natura e dai suoi valori, sente salire in sé imperiosa, quella che Konrad Lorenz chiama «l'antichissima nostalgia che spinge l'uomo civilizzato verso il paradiso perduto della natura selvaggia».

La civiltà dei consumi sfrutta questo bisogno, che ormai è divenuto necessità, incanalandolo verso quelle forme di sport e di svago che attraverso l'industria del tempo libero portano a profittare, a sfruttare ed a «consumare» l'ambiente naturale per scopi sempre più manifestamente economici.

della PENNA

autotrasporti s.n.c.

Via Argine, 506 – 80147 Napoli

Tel. (081) 7565747 - 7564332 – Telex 720168 SPES-I

Si seguono quindi e si praticano, seguendo pedissequamente gli interessati consigli di una pesante e tambureggiante pubblicità, quegli sport che richiedono impianti faraonici quali stadi, piste ed impianti sciistici, circuiti auto e motociclistici, porti e porticcioli turistici, campi da tennis e chi più ne ha più ne metta.

E non sono da meno le attrezzature ed il vestiario, tanto più costosi quanto più «firmati», come se, tanto per fare un esempio, la racchetta o gli sci o la maglietta che portano la firma di un nome prestigioso siano determinanti al fine di ottenere buoni risultati sportivi.

Mi riferisco a quegli sport di moda cosiddetti ricchi, e perciò cari e pubblicizzati dai mass-media, quali sono lo sci da discesa, il tennis, i fuoristrada a due e quattro ruote, gli sport nautici a motore, la caccia e la motoristica in genere, tutte attività che portano, come già detto, ad un pesante impatto sull'ambiente naturale.

Di fronte a tutto questo abbiamo gli sport cosiddetti ecologici, quegli sport che per la loro stessa natura non richiedono né impianti speciali né costose attrezzature, perché la loro pratica non sfrutta l'ambiente, ma ne fa parte, è inserita in esso e ne costituisce una non disprezzabile componente culturale. Non è per caso che per esercitarli può bastare una attrezzatura poco costosa, semplice e priva di fronzoli.

Parlo della marcia campestre, della corsa, dello sci di fondo, del trekking, dell'escursionismo, del ciclismo non competitivo, del canottaggio, della fotografia naturalistica e di quello sport nuovo ad alto valore culturale che è il birdwatching (osservazione e studio degli uccelli nel loro ambiente naturale).

Tutte attività che avvicinano la natura «in punta di piedi» senza offenderla, inserendosi in essa senza violenza, portandoci vicino ed a volte facendoci conoscere gli elementi ed i meccanismi che da tre miliardi di anni costituiscono e regolano la Vita su questa nostra Terra.

Sono questi gli sports che ogni naturalista, cosciente della propria etica, deve privilegiare e praticare, anche perché sono privi di quella competitività aggressiva che sta alla base della violenza che sempre più sta emergendo anche nel campo dello sport.

Leonardo Badiali

Gli escursionisti dell'U.B.N. in gita a Rossena.
(foto Bione)

CINQUANT'ANNI DELLA LEGGE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario di promulgazione della legge 29.6.1939 n. 1497 relativa alla tutela del paesaggio.

Questa è stata l'unica legge che il Parlamento della Repubblica ha saputo darsi, all'infuori della recente legge «Galasso», nei cinquant'anni dello Stato Repubblicano dimostrando così la insensibilità dei partiti politici dimostrando altresì la dominanza di certe lobbies di interessi legati alla cementificazione ed al dispregio del «bene paesaggio».

La Federazione Nazionale Pro Natura ha organizzato per l'occasione un Seminario, che si è svolto a Roma lo scorso 29 giugno, data della promulgazione, che prendendo l'avvio dalla celebrazione dell'anniversario intende richiamare l'attenzione sui sempre più pressanti problemi legati alla difesa dell'ambiente sempre, tutt'ora, trascurati dalla legislazione italiana.

La legge di cui parliamo per oltre cinquant'anni avrebbe dovuto difendere il paesaggio, inteso come bene estetico, al pari di un quadro, di una poesia, dalla vista di un balcone o da una finestra. Non un accenno al bene territorio, ambiente natura come l'intendiamo oggi.

In ogni caso, troppe volte abbiamo visto il fallimento di questa importante e determinante legge, disattesa innanzitutto da coloro che avrebbero dovuto applicarla e farla rispettare: sono sotto i nostri occhi le aggressioni al paesaggio, la cementificazione delle coste dei mari, dei fiumi, dei laghi oppure della cementificazione delle montagne. Uno dei tanti esempi più vistosi di tali scempi in montagna è stato consumato a Cervinia: una oscenità. Aggressione spietata in nome della più bieca speculazione che non ha risparmiato nulla con la complicità degli enti locali fra l'indifferenza della gente con la colpevole rassegnazione di coloro che non hanno fatto tutto il possibile contro lo strapotere degli interessi economici e clientelari.

Uniche a prendere posizioni, quasi sempre inascoltate come le voci nel deserto, e non sempre tutte, le associazioni naturalistiche.

Alcune Associazioni poi che avrebbero dovuto essere portabandiera della difesa del territorio hanno da parte loro fatto scempio di zone di montagna di rara bellezza con la costruzione di inutili rifugi alpini come ad esempio la capanna Margherita sul Monte Rosa che dietro la maschera della necessità della ricerca scientifica nasconde la mania di grandezza per aver costruito il rifugio più alto delle Alpi.

Anche la legge «Galasso» ritenuta rivoluzionaria, che molti effetti positivi li ha comunque raggiunti, viene poco a poco snaturata e i pochi P.P.A.R. adottati non hanno certamente il rigore che sarebbe stato d'obbligo.

Federnatura, in occasione della delega alle Regioni sulla adozione ed approvazione dei P.P.A.R. ha diffidato le Regioni inadempienti al dispositivo di tutela

Dal 1° giugno fino al 31 settembre escursioni tutti i giorni festivi.
Partenza da Ca' Tiepolo (Porto Tolle) alle ore 9.00 – Ritorno alle 12.30 circa

45018 PORTO TOLLE (RO)
Via Varsavia, 12 – Tel. (0426) 81508

CACCIATORI
MARINO PRIMO

Trasporti marittimi – Misurazioni idrauliche – Gite escursionistiche nautiche

imposto dalla legge «Galasso», ma anche qui la diffida è scaturita in questo momento nel nulla, solo il Commissario di Governo della Regione Lazio si è peritato di dare avvio alla nostra «diffida».

In questo anniversario dei cinquant'anni di vita della legge per la tutela del paesaggio avvieremo come Federazione Nazionale Pro Natura tutte le iniziative legali per fare giustizia nella mancata applicazione della legge «Galasso».

Federazione Nazionale Pro Natura

L'ARCHIGINNASIO D'ORO 1988 A DELFINO INSOLERA

L'11 marzo nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, il sindaco Renzo Imbeni ha conferito l'Archiginnasio d'oro 1988 alla memoria del prof. Delfino Insolera, già presidente del centro Villa Ghigi.

La figura e l'opera del professor Insolera sono state ricordate da Eugenio Riccomini, Gianni Sofri, Pier Luigi Cervellati, Carlo Doglio e Tito Gotti. L'Archiginnasio d'oro rappresenta il più prestigioso riconoscimento che la città assegna, una volta l'anno, a personalità particolarmente distintesi nel mondo della cultura, dell'economia, della scienza, e della politica. In passato, sono stati insigniti del premio, tra gli altri, Gina Fasoli, Cesare Gnudi, Michelangelo Antonioni, Luciano Anceschi, Luciano Minguzzi e Giovanni Favilli.

La motivazione

È forse un luogo comune ma tuttavia assai ben fondato nell'eccezionalità ed anche nell'anomalia del suo così diramato sapere, affermare la difficoltà di stringere in sintesi la gamma degli interessi di delfino Insolera, e il diffuso riverbero delle sue competenze.

Nato nel 1920, s'era laureato a Roma in ingegneria nel 1943: nel pieno della guerra, quindi, a cui prese parte attiva militando in una formazione della Resistenza. Più tardi, nel 1951, aggiungerà al proprio itinerario accademico, subito volutamente tralasciato, la laurea in filosofia ottenuta a Milano.

Per quel che possono valere i titoli universitari (e Insolera, si sa, non riponeva in essi una acritica fiducia) queste due lauree indicano però due poli non contigui della sua curiosità, che spaziava con eguale agio dalla storia del pensiero e dal mondo umanistico ai più rigorosi domini della scienza e delle matematiche.

In tempi di sempre più ristretti specialismi, Delfino Insolera coltivava la tranquilla certezza dell'accessibilità ad ogni aspetto del sapere, e s'era costruito negli anni una approfondita conoscenza delle discipline più disparate: dalle scienze della terra alla musica, dalla storia dell'arte alla biologia, dall'astronomia alla fisica. È grazie a tale ampiezza di raggio nel suo conoscere, e soprattutto della sua limpida e ferma convinzione che i mali della società derivano in gran parte dall'ignoranza delle loro cause, che Delfino Insolera ha trovato nell'opera di diffusione del sapere il campo d'attività a sé più congeniale. E certo si può dire che ogni aspetto del suo ricercare e della sua attività pubblica svela questa sua luminosa fiducia.

(da «Bologna», marzo 1989)

COMITATO SCIENTIFICO PER IL PARCO DEI GESSI

L'assessore all'ambiente della provincia Andrea Lolli, ha presentato agli esponenti dei comuni di San Lazzaro, Pianoro e Ozzano Emilia, della Comunità Montana n. 2 e della regione il comitato tecnico-scientifico istituito per la predisposizione del «piano territoriale del parco dei Gessi bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa».

Del comitato scientifico, coordinato dall'arch. Altobelli, fanno parte i professori Bagnaresi, Corbetta, Forti, Boldreghini, Pizziolo e Micarelli.

L'assessore Lolli ha illustrato ai presenti l'intensione di coinvolgere, fin dall'inizio, gli enti locali interessati a questa iniziativa di pianificazione ed ha sottolineato la volontà di completare i lavori entro i prossimi 6 mesi.

Gli esperti presenti hanno illustrato gli obiettivi e i metodi di lavoro che il comitato scientifico si è dato e sono stati affrontati, in senso generale, i primi e principali problemi relativi alla sperimentazione e alla zonizzazione del parco.

Sono state anche evidenziate le principali emergenze naturalistiche che si intendono valorizzare e sono state esaminate le questioni relative alla gestione dell'area e al rapporto coi proprietari dei fondi interessati e, più in generale, con la popolazione locale che dovrà essere coinvolta.

(da «Bologna», marzo 1989)

ANCHE IN ECOLOGIA BONONIA DOCET

Ecologia ed ambiente: per quanto può, Bononia docet. A proposito di aria, acqua e rifiuti le idee paiono ormai chiare, i progetti tanti, così come il già compiuto. Ma il degrado delle condizioni vitali perpetrato nei decenni del dopoguerra industriale ed urbanistico non può sopportare ulteriori attese. Se i finanziamenti per le pur utili attività produttive e per l'inurbamento della popolazione non sono a loro tempo mancati, oggi i programmi di recupero dell'ambiente camminano faticosamente di pari passo con le lentezze burocratiche ed i problemi legati ad un debito pubblico ingigantito dalla politica di uomini e governi che si barcamenano tra le necessità di crescita economica e civile e di mantenimento della struttura organizzativa di una «macchina» statale spesso tesa al consenso clientelare. Le risorse finanziarie per i progetti di risanamento dell'ambiente arrivano infatti e purtroppo con il contagocce e la buona volontà degli amministratori più solerti trova di frequente motivi di frustrazione dai quali sono immuni le amministrazioni che di fronte alle istanze della comunità si rifugiano dietro alla scarsità di risorse procrastinando l'impegno attuale.

In un quadro generale dai toni non troppo luminosi, nella Provincia di Bologna sono in atto numerose iniziative di controllo sullo stato di salute e di tutela dell'ecosistema. Già da tre anni, a cavallo dello scorso anno dedicato dalla Cee all'ambiente, una verifica sulla situazione e sullo stato di attuazione dei progetti viene effettuata dall'amministrazione provinciale nel corso di un convegno di primavera. L'appuntamento, a differenza delle tante riunioni «conviviali» convocate per manifestare una semplice presenza delle diverse istituzioni, pubbliche o private che siano, mostra validi spunti di riflessione apportando una «summa» dettagliata dei problemi e degli interventi passati, presenti e futuri.

Il dato che unifica i settori di intervento, settori che sono indicati più per comodità di analisi scientifica che per la loro effettiva separatezza nell'ambito dell'ecosistema, pare, come precedentemente si commentava, la scarsità di risorse finanziarie utili a realizzare ben chiari progetti. L'altro motivo ricorrente nel panorama che comprende aria, acqua e rifiuti è l'appunto succitata necessità di affrettare l'azione risanatrice portando a termine parecchie opere progettate o in corso di realizzazione.

sergio danielli-ottico
optometria
contattologia
bologna - via d'azeglio 94 - telefono 58.24.08

Le acque

Il caso del bacino del fiume Reno è emblematico. Le analisi condotte nel corso del 1988, seppure in mancanza di un sistema per il rilevamento continuo (già progettato ...), mettono in evidenza una situazione di progressivo peggioramento della qualità delle acque: una tendenza che potrà essere invertita solo ultimando e mettendo in funzione a pieno regime l'impianto di depurazione del capoluogo emiliano romagnolo: pare che in questi giorni il Fio abbia deciso di assegnare i finanziamenti necessari. La questione «Reno» potrà comunque essere completamente risolta intervenendo anche sulle acque dei suoi affluenti, in particolare i degradatissimi Canale Navile e Savena Abbandonato ed i torrenti Idice e Savena. Il torrente Sillaro ed il fiume Santerno non versano in migliori condizioni. Solo per il Senio si può accennare ad un leggero miglioramento. L'unico dato confortante è la diffusa riduzione del tasso di fosforo e dei tensioattivi, ma i dati disponibili, secondo i ricercatori, non sono sufficienti a correlare questa evoluzione con le recenti leggi sui detersivi.

I rifiuti

Chiaroscuri si presentano invece nella situazione delle strutture per lo smaltimento dei rifiuti che devono fare i conti con una produzione annua di 300.000 tonnellate di «solidi urbani» e di 700.000 di «industriali». Al momento le aree meglio servite sono quelle della Comunità montana numero 1 e del Comprensorio imolese con impianti per i quali si presuppone una ricettività di alcuni anni. Discreta è anche la situazione del bacino di utenza delle due discariche e dell'impianto compostaggio della ditta Nuova Geovis, punti di riferimento per i comuni dell'Usl 26, per Sasso Marconi, Calderara di Reno e Monte S. Pietro. Ancora molto sofferenti e in corso di aggravamento sono invece le condizioni dell'area metropolitana e dei comuni delle Usl 22, 24 e 25.

In attesa del raddoppio dell'inceneritore Amiu e della riapertura della risanata Agripolis si è infatti esaurita la discarica di Bentivoglio e si è dovuti ricorrere ad un accordo con il Comune di Imola per un temporaneo tampone. Le difficoltà incontrate dalla Provincia nell'ubicazione di nuove discariche (sono noti le contrarietà ed i ricorsi dei Comuni interessati) rallentano il processo di «messa a sistema» degli impianti di smaltimento. Entro un paio di anni, secondo i tecnici, dovrebbero essere avviati i lavori di costruzione di quella rete di stoccaggio, distruzione e trattamento dei rifiuti che darà una soluzione al problema per parecchi anni. Anche la stesura del «catasto» regionale dei rifiuti, un censimento imposto da una recente legge statale, è rallentata dalle imprecisioni della normativa riguardo alle categorie economiche interessate. La Provincia di Bologna ha in ogni caso raccolto, nei termini previsti dalla legge e con l'aiuto delle associazioni di categoria, circa 60.000 comunicazioni informative che attendono di essere computerizzate. Passo passo pare dunque che ci si stia lentamente avvicinando, dopo i progetti, alla realizzazione di quel sistema di trattamento dei rifiuti su scala provinciale: per il 1995 tutto dovrebbe essere in funzione.

L'aria

È notizia recente l'accensione delle prime centraline di rilevamento dei fattori inquinanti dell'atmosfera che respiriamo a Bologna città. L'atto iniziale del progetto «Sara», messo a punto dalla Provincia, è partito, ma dall'idea di effettuare analisi continue su tutto il territorio metropolitano si è ancora lontani: anche in questo caso mancano i soldi, peraltro già destinati ma non ancora assegnati. E intanto per intervenire servono dati precisi, dati indispensabili a regolamentare il traffico e le emissioni di impianti industriali e di riscaldamento. «Sara» prevede anche l'installazione di stazioni di monitoraggio lungo i corsi d'acqua, stazioni che forse arriveranno dopo quelle per l'aria. Per quanto riguarda lo stato dell'atmosfera urbana, gli unici dati raccolti piuttosto asistematicamente in vari punti della città dal Comune e dal «Treno Verde» lo scorso anno mettevano in evidenza una situazione allarmante. La chiusura del centro storico ha certamente ottenuto qualche risultato bloccando gran parte dei mezzi privati, ma, contemporaneamente, la circolazione dei veicoli a motore è in crescita costante e l'aria, si sa, non si può bloccare.

Paolo Liverani
(da «Provincia», giugno 1989)

ASSEGNATI I PREMI «OMAGGIO A LUIGI DONINI»

Nei mesi scorsi si è riunita in S. Lazzaro di Savena la Commissione giudicatrice del Premio «Omaggio a Luigi Donini».

Il Premio, voluto dal Lions Club Bologna - S. Lazzaro e dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di S. Lazzaro, si propone di onorare la memoria dell'eroico studente Luigi Donini, Medaglia d'Oro al

Valor Civile, attraverso lo stimolo e l'incoraggiamento allo studio delle tematiche ambientali nelle scuole elementari e medie del Comune di S. Lazzaro.

La Commissione, composta dal Dr. Augusto FIACCHI, in rappresentanza del Lions Club Bologna - S. Lazzaro (Presidente); dalla Prof.ssa Giovanna CANTONI, Assessore alla P.I. del Comune; dagli Ispettori Prof. Francesco DELLA VALLE e Dr. Giancarlo CERINI; dalla Dott.ssa Giuliana VENTURI, in rappresentanza del Centro Villa Ghigi e dal Prof. Francesco CORBETTA, in rappresentanza della Unione Bolognese Naturalisti e della Federazione Nazionale Pro Natura, dopo aver attentamente esaminato i numerosi elaborati presentati, sotto forma scritta o grafica (o in un caso, anche come audiovisivo), dalle Scuole Medie Rodari e Jussi e dalle Scuole Elementari Fantini, Pezzani, Don Trombelli, Donini e Milani, ha innanzitutto sottolineato l'alto grado di preparazione raggiunto dalle scolaresche concorrenti e le ottime capacità di sintesi e di correlazione tra fenomeni osservati in natura e la loro interpretazione tecnica e scientifica.

Di ciò va dato indubbiamente merito alle Insegnanti delle scolaresche coinvolte e agli «animatori» del Centro Villa Ghigi.

Notevole, intuitivamente, anche il merito delle scolaresche coinvolte che, in più di un caso, hanno illustrato direttamente alla Commissione il lavoro svolto dimostrando notevole disinvoltura, chiarezza di esposizione e piena consapevolezza del lavoro svolto.

Per uno degli elaborati la Commissione ha auspicato anche la pubblicazione come strumento didattico per analoghe esperienze di altre scolaresche che visiteranno la zona dei «Gessi Bolognesi» che, appunto, ricadono nella massima parte in territorio di S. Lazzaro.

SOCI GENEROSI

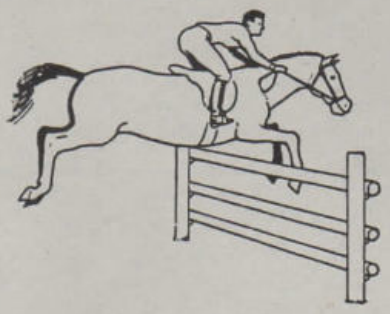
BULZACCHI Elena	L. 15.000
CANEVARA Enrica	L. 15.000
COLALONGO MURARI Giovanna	L. 130.000
MANTOVAN Benito	L. 15.000
SALSI Sergio	L. 15.000
SCALI Valerio	L. 15.000
SILVERA VALLE Giorgina	L. 15.000
SITI Maria Pia	L. 15.000
STAGNI Anna	L. 30.000
ZAMBRINI Laura	L. 65.000
Anonimo	L. 50.000

* * *

Azienda Agroturistica

CANOVETTA DI SOPRA

PIAN DELLE VIGNE
Tossani Marcello



40060 Pianoro (BO)
Via Montelungo, 11
Tel. (051) 77.63.30

RECUPERARE IL VETRO: PERCHE'?

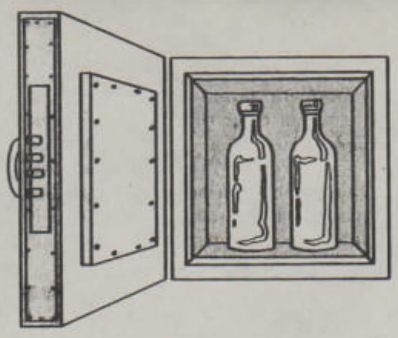
Perchè si risparmia energia. 2

L'estrazione delle materie prime necessarie a fare il vetro costa energia, il trasporto dei minerali e la trasformazione in vetro costa energia.

Ma l'energia costa cara perché è tratta da carbone, gas e petrolio importati che gravano pesantemente nel bilancio italiano.

Poichè l'introduzione del rottame nella miscela vetrificabile abbassa sensibilmente la temperatura del forno, riciclare gli imballaggi di vetro significa risparmiare energia.

Con il riciclo del vetro si ottiene quindi un doppio risparmio nel trasporto dei minerali e nella trasformazione degli stessi in vetro.



(2. continua)

(a cura dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIALI DEL VETRO)

PAGAMENTO QUOTE SOCIALI

L'assemblea dei soci ha deliberato di aumentare la quota sociale a L. 35.000 (soci aggregati L. 5.000).

Ricordiamo ai soci che le quote possono essere pagate in uno dei seguenti modi:

- **in contanti, in occasione delle conferenze del giovedì pomeriggio;**
- **in contanti, presso l'Erboristeria Montanari, Via Marsala 23/a, Bologna;**
- **con versamento sul c/c postale 10838407 intestato a Unione Bolognese Naturalisti, Via S. Giacomo 9, 40126 Bologna;**
- **inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione, all'indirizzo di cui sopra.**

AFFRETTATEVI, la nostra Associazione vive quasi esclusivamente sul contributo dei soci!

NOTIZIE LIETE

Il Consocio P.I. Enzo PITTON è stato eletto Presidente del Lions Club Bologna - Irnerio per l'annata lionistica 1989-90.

Al Lions Club di Tolmezzo è stato eletto Presidente per la stessa annata l'Amico Giacomo RUGO che alcuni dei nostri Soci hanno avuto modo di conoscere (e di apprezzarne la disponibilità e la squisitezza) in occasione del nostro «pellegrinaggio» in terra di Carnia, alcuni anni orsono, in ricordo del caro ed indimenticabile Giulio PISA.

Ai due cari Amici ed alle loro gentili Signore (per felice combinazione, due Anne Marie!) i rallegramenti più vivi e gli auguri più sinceri della famiglia naturalistica Bolognese.

Rallegramenti vivissimi al Consocio Prof. Paolo PUPILLO, Ordinario di Fisiologia Vegetale nell'Università di Bologna che recentemente è stato eletto Presidente della Facoltà di Scienze MM, FF e NN.

Attettuosissimi auguri di buon lavoro all'Amico Paolo con l'augurio che i pressanti impegni del nuovo, prestigiosissimo incarico non lo tengano troppo lontano dalla nostra Unione.

Le nostre più vive felicitazioni alla Consocia Dr.ssa Manuela DONATI CARPINTERI per la nascita della piccola Silvia!

Il Consocio Luigi M. ROGARI, malgrado la giovane età ed il giovanilissimo aspetto è diventato Nonno! No??? Sì!!!

Di una bellissima e buonissima bimba che si chiama Maria Sole!

Auguroni alla ecologicissima Maria Sole e rallegramenti al Nonno augurandoci che le cure nonnesche non lo distraggano ulteriormente da qualche frequentazione UBN!

Congratulazioni alla Consocia Dr.ssa Laura CORBETTA, figlia del nostro past-president, per la laurea a pieni voti in Farmacia!

Pubblichiamo l'originale partecipazione di nozze di Giulia LANDRISCINA con tanti auguri agli sposi e i rallegramenti ai Genitori e allo «zio Bepi» (alias Turchetti).

non cestinate

il «notiziario»

senza

averlo letto!

costa soldi

e fatica..!

Terra d'Oltrepò

Autunno: pennellate di porpora.
Cirri festosi.
Folate di nebbia a tradimento.
Si spiega viva la pianura immensa
inghirlandata dal sudore amaro
di forti mani nel corso del tempo.
Inghirlandata di rubini e d'oro.

Un papavero

Solitario,
s'erge nel suo vivace splendore.
Gratifica inconscio
l'angolo estremo
di uno squallido bordo
di cemento,
mentre tumidi
palpitano alla brezza
i serici petali scarlatti.

24-25 settembre 1988

Concetta Salerno
ai suoi Amici naturalisti

NOTIZIARIO
della
UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

ANNO 17 – N. 5-6 SETTEMBRE-DICEMBRE 1989

Redazione: Dipartimento di Biologia Sperimentale Evoluzionistica
dell'Università di Bologna
Via S. Giacomo, 9 – 40126 Bologna
Direttore: Valerio Scali
Redattori: Elisabetta Calanchi e Carlo Cencini
Direttore respons.: Alfonso Bernardi – Sped. in abb. post.
Gr. IV – Pubbl. inferiore al 70% – Aut. del Trib. di Bologna
n. 4264 del 7.3.1973 – C.F. 91016830373
Fotocomposizione e stampa: «Lo Scarabeo»
Via delle Belle Arti, 27/a - Bologna